Anno VIII N. 235 Udine, Lunedì Martedì 19 20 Ottobre 1885 Abbonamento Postale

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese. . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

**Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.**

## LA RELIGIONE E LE SCUOLE

### SECONDO L' OPINIONE DI LORD SALISBURY

Nel suo discorso di *Newport*, lord Salisbury, como anche Gladstone nel suo manifesto elettorale, si è dichiarato contrario non solamente alla scuola gratuita ed obbligatoria, ma anche alla scuola neutra, cioè alla scuola estranea alla religione.

L'oratore, con molta forza, reclamò per tutte le confessioni religiose — e per conseguenza anche pei cattolici — il diritto di istruire e di educare cristianamente la gioventù.

« L'insegnamento religioso — disse il nobile lord — è uno dei nostri diritti più cari. Non parlo solamente in mio nome e per me. Ciò che io voglio lo voglio ugualmente pei non conformisti del paese di Galles e pei cattolici irlandesi. Io domando che tutte le confessioni religiose possano educare la gioventù secondo la fede cristiana che esse professano. Io vorrei accordare la più grande libertà possibile a tutte le confessioni di insegnare ciò che esse credono, ciò che stimano essere eminenti verità religiose del Cristianesimo che professano. Voi avete senza dubbio inteso parlare molto, in questi ultimi tempi, di delitti e di abbominazioni che non si possono ricordare senza rossore; voi avete inteso parlare di tentativi di corruzione e di misure legislative suggerite dalla speranza di porre argine a tanta corruzione. Non vi è che un solo rimedio per far scomparire questo male, e consiste nell' insegnamento dei principî cristiani ».

E' inutile ricordare al lettore che chi parla in tal modo, chi riconosce ai cattolici il diritto d'avere scuole cattoliche e professa di essere obbligato a riconoscerlo, è un ministro protestante, di nazione in massima parte protestante, in un paese protestante.

Lo stesso diritto ai cattolici fu ampiamente riconosciuto in Spagna, sufficientemente nel Belgio, anche in Francia, benchè con ingiusti strappi per parte dei dominanti repubblicani massoni. In Austria questo diritto lo si sta rivendicando e tutto porta a credere che forse tra pochi mesi verrà riconosciuto e guarentito.

E in Italia?

In Italia, dalle Università ai ginnasi abbiamo scuole pubbliche *neutre*, cioè indifferenti affatto in punto religione. Indifferenti, diciamo, nel concetto della legge; poichè nella pratica sono anticristiane. E lo sono perchè il governo vi impone l'uso dei libri condannati dalla Chiesa cattolica e vi manda professori che combattono e insultano i dogmi, la storia, le pratiche del Cattolicismo, credendosi tanto più educatori quanto più si dimostrano irreligiosi.

L'esperienza quotidiana dimostra tutto ciò.

In Italia ad una gioventù cattolica, non si bada nemmeno di dare per educatori o docenti proti sprotati e frati sfratati, il fatto solo dei quali è uno scandalo, una derisione, un insulto alla religione cattolica professata dalla gran maggioranza della gioventù, che da coloro si dovrebbe cristianamente educare.

Anche tutto ciò è dimostrato dall'esperienza quotidiana.

In Italia ai cattolici si nega la libertà d' insegnamento, si nega la libertà d'avere scuole proprie, per educarvi la gioventù conforme ai principii del cattolicismo. Per averne alcune poche, i cattolici devono fare sacrifici immensi, ed anche in quelle sono costretti di adattarsi ai programmi governativi che sono dettati da indifferentismo religioso.

I nostri liberaloni hanno sempre in bocca esempi inglesi; ma si guarderanno bene dall' imitare quello che ora loro dà lord Salisbury, riconoscendo ai cattolici il diritto di avere scuole cattoliche per la educazione ed istruzione dei loro figli. I nostri liberaloni chiameranno invece esagerati od esorbitanti i cattolici italiani, se pel proprio paese, che è cattolico, evideranno quel tanto di libertà scolastica che ai loro correligionari inglesi è riconosciuto per diritto o concesso da un ministro protestante di uno Stato protestante.

Ecco che cosa sono realmente e che cosa valgono i liberali nostri!

---

L'*Osservatore Romano* riproduce la nota lettera scritta da Robilant ai suoi elettori nel novembre 1870, due mesi, cioè, dacchè il governo di Firenze aveva rotto la convenzione colla Francia, dacchè il general Cadorna era entrato per la breccia di Porta Pia, dacchè finalmente governo e giornali avevano annunziato al mondo che la quistione romana era definitivamente risoluta.

Eppure — nota l'*Osservatore* — il general Robilant voleva ancora *che la quistione di Roma fosse sciolta senza l'indugio neppure d'un giorno, anche a rischio di dover far la guerra a mezzo mondo.*

Ora a noi sembra che se il general Robilant non riteneva ancora *sciolta* la questione di Roma dopo il 20 settembre 1870, non debba crederla *sciolta* neppure adesso, e forse anche meno adesso che allora.

Ed in questo caso ci vien la voglia di domandare se il programma del neo-deputato è ancora il programma del neo-ministro, e se perciò egli vuole anche oggi che la questione di Roma sia sciolta senza l'indugio neppure di un giorno, anche a rischio di dover far la guerra a mezzo mondo!

Finchè questa opinione era quella del general Robilant aveva una importanza assai secondaria, ma ora che sarebbe il programma del Ministro degli affari esteri la cosa cambierebbe d'aspetto.

Ma prima di tutto saremmo curiosi di sapere come il general Robilant intenderebbe sciogliere la quistione di Roma.

Oh! se gli officiosi ci dessero un po' di luce!

---

Il *Diritto* ha una Nota, evidentemente ufficiosa, colla quale si pretende di smentire l'osservazione fatta da tanti giornali esteri, anche liberali, i quali hanno ammesso che offrendo la mediazione al Papa lo si è riconosciuto come sovrano temporale.

Il *Diritto* non ha pensato che quelle sue parole oltre che hanno tutta l'aria di una scusa non domandata, sono sempre parole e niente altro, e i fatti sono fatti. Non ha riflettuto per giunta che quando dice che la mediazione è stata offerta al Papa unicamente come sovrano spirituale si contraddice miseramente, giacchè nella mediazione offerta a Lui non vi è nessuna questione religiosa o spirituale, ma è una questione puramente e semplicemente politica.

Ma tanto il *Diritto* è famoso per le sue fissazioni, tra le quali è celebre quella di sostenere che non esiste questione romana.

---

Il *Moniteur de Rome* accennando alla lettera del conte Coello, ministro di Spagna presso il Quirinale, rileva quel passo dove il co. Coello afferma « che la legge delle guarentigie (vale a dire la quistione della indipendenza del Papa) è più che una quistione interna » e che questa opinione è divisa non solo dai principali statisti dell' Europa, ma ancora *" essa è stata consegnata dagli stessi ministri italiani nelle loro note diplomatiche ».*

Questa frase ha fatto andar sulle furie alcuni giornali liberali. La *Tribuna* intima al conte Coello di citare i nomi di quei diplomatici che hanno osato scrivere questa enormità.

Francamente, i liberali italiani sono ancora ben ingenui se credono seriamente che la quistione romana non è che una quistione italiana e, come diceva il buon Mancini, « d'ordine puramente interno ». E non vedono dunque essi che tutta Europa, che l'Universo intero protesta contro questa interpretazione!

---

## Il segretario generale degli esteri

Un dispaccio da Roma annunzia che il Consiglio dei ministri di venerdì sera approvò la nomina dell' on. Cappelli a segretario generale degli affari esteri e che il decreto di nomina è stato mandato il giorno appresso a Monza per la firma del Re.

Chi è l' on. Cappelli?

Di questo personaggio in una lettera da Napoli all' *Eco d' Italia* troviamo le seguenti informazioni:

L' on. Cappelli è l' unico segretario generale possibile con un ministro Robilant poichè è, può dirsi, l' unico che, avendo le idee politiche e religiose del nostro ex-Ambasciatore a Vienna, siasi creduto lecito di sedere nel Parlamento italiano.

Il Cappelli cominciò la sua vita pubblica non prima dell' anno 1869, all'epoca cioè in cui, celebrandosi nell' Eterna Città il Concilio Vaticano, il famigerato Ricciardi, l' illagrimato autore delle *Bruttezze della Divina Commedia*, tentò in sogno di protesta di radunare a Napoli un *Anticoncilio*. Fu allora che mossa a sdegno la balda napoletana gioventù fondò, sull'esempio di quella di Bologna, una numerosa associazione di giovani, la quale avesse per scopo di difendere le dottrine ed i diritti della Cattolica Chiesa con la parola e con gli scritti.

Rammento che all' appello di un nucleo di valorosi — oh! tempi allora felici per Napoli! — rispose circa UN MIGLIAIO di giovani appartenenti alle classi più colte e più elette della nostra società. Tra questi egregi fuvvi — quale dei napoletani nol ricorda? l' attuale onor. Cappelli, il quale si mostrò tra i più zelanti difensori delle ragioni del Papato. Esinanito e disperso quel campo di prodi dalla zizzania clerico-liberale, il Cappelli si ritirò tra i libri, e non più lo si vide fino al 1876, nel qual anno con sorpresa di tutti gli antichi amici lo si seppe eletto deputato al Parlamento italiano sedente in Roma. Si disse che il Cappelli aderì sempre segretamente alla stranissima utopia dei cattolici liberali, di costituire cioè un partito *conservatore-nazionale*.

Ed ecco che oggi pare certo che al Cappelli resti, se non la sostanza ed il midollo, almeno la scorza del cattolicismo; sicchè pare verosimile la scelta di lui all' ufficio di coadiuvare un personaggio che per le sue idee religiose sentiva testè viva ripugnanza ad accettare l' incarico, con tanta insistenza offertogli, di ministro degli affari esteri del Regno d' Italia.

Il Cappelli è appena sulla quarantina.

---

## MISSIONARI ITALIANI IN AFRICA

Il *Times* ha da Vienna che giovedì ultimo, mons. Sogaro e padre Bonomi furono ricevuti dall' imperatore; dopo di che padre Bonomi tornerà in Egitto per tentare la liberazione degli europei fatti prigionieri dal Mahdi.

Entrambi i missionari sono d' avviso che il Mahdi fu ucciso dalla sua moglie favorita, e che Oliviero Pain morì di malattia mentre cercava di raggiungere il Mahdi.

Il corrispondente del *Times* aggiunge che i due missionari esprimono la convinzione che nell' attuale stato di deplorabile anarchia in cui si trova il Sudan, l'Inghilterra potrebbe rispondere con un leggiero sforzo tutto ciò che ha perduto. Essi descrivono Kalifa Abdullah, successore del Mahdi, come una povera e codarda creatura che possiede solo un' ombra di autorità. Egli non si perita a muoversi da Kartum per paura di cadere nelle mani di qualcuno dei capi di tribù che desolano attualmente la contrada.

---

## Insufficienza della diplomazia

Le notizie dell' Oriente sono sempre incerte; le voci di pace si confondono coi gridi di guerra, il lavoro diplomatico degli ambasciatori è turbato dalle passioni sediziose dei partiti politici che aspirano alla indipendenza o all' ingrandimento del proprio paese, gli sforzi delle potenze centrali per impedire la guerra sono paralizzati e frustrati dalle pretese della Grecia e dalla Serbia, i cui battaglioni minacciano di passare la frontiera.

Anche ponendo, con la più grande attenzione, a confronto tutte le notizie telegrafiche che ne pervengono, e analizzandole e interpretandole, non ci riesce di scoprire nè la verità dei fatti, nè uno sprazzo di luce che rischiari l' avvenire. Collisione e urto di diritti, di interessi, di passioni politiche, innumerevoli rendono assai perturbate le condizioni delle cose e ardua la soluzione. Oggi non si sa dire nettamente in nome di chi il principe di Bulgaria abbia fatto il colpo di stato; si pone in dubbio ancora se la Russia sia veramente stata sorpresa, o consenziente alla unione dei rumelioti coi bulgari. Ma e la Grecia da chi è incoraggiata alla guerra? Chi dà mano alla Serbia, e la spinge a varcare le frontiere co' suoi soldati? E se la Turchia porta in campo le sue truppe da chi è mossa?

In mezzo a tutti questi problemi indecifrabili ed indissolubili, troviamo le potenze centrali che si affaticano a studiare un modo di composizione, allo scopo di sedare le passioni politiche, impedire la guerra, conservare la pace. I diplomatici sono radunati a Costantinopoli intanto che la Grecia e la Serbia armano febbrilmente. A Costantinopoli si discute; la sapienza degli uomini di Stato è messa alla prova. Il trattato di Berlino si deve conservare? Quale valore gli si attribuisce, quale influenza deve esercitare sopra le decisioni che si vogliono prendere? Ma il trattato di Berlino è già stato violato dalla Bulgaria; perchè lo dovranno rispettare la Grecia e la Serbia, l' Austria e la Russia? Del resto quale altro valore ha un tal trattato all' infuori di quello che gli è dato dalle baionette prussiane?

Di questi giorni i giornali cattolici hanno scritto che il liberalismo è in decadenza; pare a noi che la diplomazia sia in decadenza e venga passo passo mostrando tutta la sua insufficienza, la sua debolezza, la sua insipienza, la sua instabilità, la mancanza di quelle basi grandiose di dottrina e moralità sociale, atte a reggere i popoli e ordinare le nazioni, a sciogliere i problemi sociali, e a moderare le passioni politiche.

Uno solo è il diritto, ed esso è l' unica chiave a sciogliere i più difficili problemi. La società, persona morale, non si regge con leggi diverse da quelle, che governano l' uomo individuo. La diplomazia non è il diritto, non è la legge morale, perchè non considera la moralità degli atti, non ha per iscopo la giustizia. Essa è atea; l' utile ha per fine, la forza bruta per unico mezzo, e i suoi trionfi sono i trionfi del più forte. Non è quindi possibile che siano duraturi i trattati diplomatici, perchè la forza bruta è mutevole e passeggiera: non è possibile che essa produca l' ordine se non *per accidens*, perchè base dell' ordine è il diritto; non è possibile che risolva i problemi sociali, perchè la società non è una moltitudine di bruti, ma una aggregazione ordinata di esseri intelligenti.

Non farà pertanto meraviglia l'imbarazzo la confusione, l'aggrovigliamento della questione d'*Oriente*. Messo in disparte il diritto, sorgono a mille gli interessi dell'egoismo che rendono insolubili i problemi, sorgono le diffidenze reciproche, che tolgono valore ai patti, la mala fede, i tradimenti, le fellonie, le violenze.

Scriveva non ha guari l'*Osservatore* di Milano da cui togliamo queste considerazioni, che i piccoli stati d'Oriente sono pedine dello scacchiere europeo, mosse dai governi del Nord. Ciò è vesissimo; ma quei piccoli stati forse non soffrono più di servire da vassalli e di venire sfruttati come ciechi strumenti. A lungo andare i popoli si ribellano alla forza bruta, e allora cadono spezzati i trattati diplomatici, e anche le apparenze dell'ordine scompaiono.

Val bene il principio religioso più che non tutte le diplomazie delle potenze, essendo esso la sorgente del diritto e della giustizia, la mortificazione delle passioni politiche. I missionari cattolici preparano il risorgimento dei popoli orientali meglio che non tutte le *abilità* diplomatiche. E' lento il lavoro, ma duraturo, è nascosto, *ma profondo*. E' *forse* impossibile che il Papa abbia ad essere invitato a sciogliere colà i problemi che non sa sciogliere la diplomazia? Ad ogni modo è certo che il cattolicismo e il Papa salveranno l'Oriente.

## UN NUOVO COLPO ALLA CREMAZIONE

Nel processo Ribont, testè svoltosi a Parigi, si dovette devenire a ricerche di veleno sul cadavere di una donna, più di un anno dopo dalla inumazione.

Il risultato della perizia eseguita da celebri medici tra i quali Bruardel e Vulpian, fu negativo, e l'imputato fu assolto.

Se il cadavere fosse stato cremato, quel disgraziato tratto sul banco degli imputati avrebbe avuto il mezzo perentorio di poter far risultare la sua innocenza di fronte alle moltoplici apparenze che lo condannavano?

E si noti che questo della medicina legale è quell'argomento decisivo sul quale i cremazionisti con molta disinvoltura passano sopra.

E si capisce!

## PROTESTA CONTRO IL GUARDASIGILLI

L'*Osservatore Romano* annunzia che l'Autorità Ecclesiastica di Roma protestò presso il Ministro Guardasigilli contro i recenti atti consumati dal Regio Commissario Governativo incaricato di assumere il Governo dell'Arciconfraternita dei Bergamaschi.

Il Commissario contro le regole dello statuto della Confraternita ammise nuovi fratelli e ne ingiunse la rituale vestizione.

## Un grave pericolo corso dal Re

Scrivono da Monza in data di ieri all'*Italia*:

Trovandomi ieri sera in un caffè della nostra città ho potuto raccogliere da un discorso che tenevano due individui, evidentemente della Casa Reale, una notizia molto interessante.

Si tratta di un grave pericolo che avrebbe corso il Re alcuni giorni or sono a caccia. Una canna del fucile inglese, di cui si serve il Re, dopo una serie di colpi si sarebbe gonfiata precisamente nel punto in cui viene impugnata nella mano sinistra.

Quei due signori aggiungevano che se le canne del fucile del Re non fossero state fabbricate con quella cura che vi pongono gli inglesi, lo scoppio sarebbe stato probabile.

La causa di questo fatto la si ignora; ma secondo l'opinione delle due persone da cui, per la delicatezza del mio udito, ebbi la notizia, pare che nella canna gonfiata fosse rimasto un corpo otturatore, probabilmente una *borra*.

Il fatto fu tenuto segreto a Corte e le canne gonfiate sarebbero già in viaggio per Londra.

# A PALERMO

## LA VERITÀ NETTA

Come se l'*Italia* non conoscesse i suoi polli, giorni sono ha voluto sbizzarrirsi contro il clero di Palermo. Senza dubbio il signor Dario Papa ha trovato un mezzo molto stuzzicante per farsi leggere, quello di battere a destra od a sinistra, e, diciamolo, il più delle volte con sode ragioni e con vivacità. Ma è un sistema che può dar luogo a grossi difetti. A quel modo che il voler fare dello spirito declina facilmente alla volgarità, così la censura sistematica volge di leggieri alla ingiustizia.

E' quello che deve fare l'*Italia*. Ell'ha investito il clero a Palermo come mancante al proprio dovere; Dario Papa, tanto acuto ha prestato fede al Crispi, un uomo che non crede di poter dormire di gusto se non dopo aver calunniato un prete; ha prestato fede alle squadre bianche e rosse che si recarono a Palermo a godere le ombre degli aranci e degli oleandri, o a inventare bugie a spese del clero — uomini del Bocaccio in tempi crispiani. Come mai Dario Papa si è preso simile cantonata?

La *Tribuna* non ha mai avuto l'aria di screditare uomini del partito liberale, nondimeno, costretta dalla verità, pubblica nel N. 280 la *dichiarazione* seguente guarentita da Gioachino la Loggia, figlio del senatore; vi si legge:

« Baraonda, confusione, spavalderia: ecco le note dinotanti l'opera dei preposti alla direzione sanitaria municipale della nostra desolata città. Questi signori, dopo aver commesso errori tali che compromisero irrimediabilmente la pubblica salute, hanno poi cercato di *mettersi in evidenza* ficcanasando dappertutto, dandosi moto ed importanza per farsi credere i salvatori del paese.

« In verità nessuno erasi qui preparato ad una visita dello *zingaro* da Marsiglia, essendoci sempre venuto da Napoli, e mentre il municipio cullavasi fra i tanti progetti di risanamento, il cholera scoppiava inaspettatamente, e si dovette quindi ricorrere ai mezzi coercitivi, sperando d'impedirne la diffusione. Ma sventuratamente un errore imperdonabile commesso dai preposti alla Direzione sanitaria, d'aver lasciati liberi gli abitanti del *cortile Gentile*, dove contemporaneamente a quello Cannata, si manifestarono i primi casi sospetti, fu la vera causa della diffusione del morbo, essendosi sparse per la città di 300 persone.

« Tardi si avvidero del loro errore e cercarono ripararvi con misure draconiane che non raggiunsero lo scopo e provocarono l'ira del popolo al vedere strappati colla violenza gli ammalati dalle famiglie per essere portati a morire fra i disagi e le condizioni antigieniche degli improvvisati ospedali galleggianti. »

L'*Italia* capirà che si può anche non ammettere tutto quello che la *Tribuna* dice, e nondimeno il poco che si deve ammettere è di tale gravezza da obbligare a pensare seriamente se non convenga mandare a spasso tutta questa gente ufficiale e ufficiosa e tornare al reggime patriarcale di Abramo, Isacco e Giacobbe. Altro che medio evo, e superstizione, e tante stupidaggini sì care al *Secolo*, e compagnia altri!

La *Democrazia* di Palermo rincara la dose, e scrive:

« Si vuol sapere la verità sulla Sicilia del momento?

« Eccola:

« Dappertutto prefetti senza fede e sfiduciati dai loro soggetti, che sono odiati e ci odiano, che hanno rimorsi e ci calunniano: civici magistrati che scappano, che rubano, o che lasciano rubare; nobili che si dileguano, medici e professori e commendatori che fuggono, avvocatini pettegoli, rappresentanti paurosi, vigliacchi, che promisero immolarsi al popolo, e pel popolo, e che ora rappresentano una farsa indegna.

« Buffoni! Consiglieri della paura, essi fuggono al primo annunzio del cholera in Palermo, vilmente, codardamente per alzare baracche e costruire delle vie coi sudori del popolo, che se scampa il cholera faranno morire di fame. »

Come va che non sono precisamente ascritti al clero questi delitti? Come va che sono i medesimi che ieri insultavano al clero, che vociano coi paroloni soliti, contro la superstizione, coloro che oggi abbandonano i morenti in mano al clero?

Ma legga l'*Italia*, e leggano quanti vanno ingannati sulla condotta del clero, i seguenti periodi del *Popolo* liberale di Palermo:

« Mentre Palermo deplora lo sperpero che si consuma al Municipio, ed i poveri, respinti come cani dal Palazzo di Città, piangono ed imprecano contro i nostri spudorati amministratori; come faro di luce, come angelo di carità, si eleva la figura del nostro Arcivescovo il Card. Celesia, che interpretando in tutta la sua altezza la missione del sacerdote e del consolatore spande a piene mani danaro, aiuti e conforti.

« E' al Palazzo Arcivescovile che la povertà pudibonda e velata, il galantuomo e la gentildonna onesta e povera, trovano soccorso, ed è pure su quella casa e su quell'uomo che piovono le benedizioni di un popolo intiero.

« Giornali cittadini d'ogni gradazione si sono occupati del nostro Pastore, che senza guardare pericoli ha girato i mandamenti della città e le borgate più infette distribuendo *soccorsi e conforti*, e *sino il Precursore* di ieri portava una commovente lettera di persona che, pur professandosi libero pensatore, ringraziava l'Arcivescovo per una largizione paternamente fattagli, mentre tutte le sue domande al Municipio, dopo un *Via Crucis*, ed una miriade di umiliazioni, nulla gli avevano fatto ottenere per campare la vita alla quale era forse sul punto di attentare. »

Lo stesso dice il foglio democratico il *Nuovo Precursore*:

« Dobbiamo, dice, ancora una parola di lode al nostro Arcivescovo Cardinale Celesia.

« La distribuzione dei sussidii procede regolarmente e nessuno è tornato via dal suo palazzo senza avere ottenuto qualche *cosa*.

« Sappiamo inoltre che tutti i galantuomini, che si sono a lui particolarmente rivolti, sono stati largamente beneficati.

« Avremmo parecchi nomi da citare, nomi di persone che sono venute nella nostra direzione pregandoci di farci interpreti del loro grato animo verso il degno Pastore della Chiesa Palermitana; e ciò facciamo ben volontieri e *con molto piacere*. »

La *Discussione* di Napoli ha la conferma di queste relazioni, e le scrivono da Palermo:

« La *condotta delle autorità municipali* indispettisce il paese per la inqualificabile e balorda noncuranza con cui viene trattata una popolazione sventurata ed ammiserita. Per la ripartizione delle somme rilevantissime raccolte da tutta Italia per sollevare prontamente le famiglie povere, avrebbero dovuto seguire l'esempio dato dall'E.mo Cardinale, che con zelo e paterna sollecitudine eligeva subito delle commissioni, per distribuire a domicilio alle famiglie colpite dal cholera, vere bisognose e ritirate, le lire 40 mila spedite dal magnanimo e generoso Pontefice Leone XIII. Invece il Municipio si va barcamenando con le cucine economiche, coi comitati delle croci e delle stelle, senza commuoversi allo spettacolo di migliaia di persone che languiscono e muoiono di fame in un angolo dei loro tugurii.

« Non sono solo i cattolici che alzano la loro voce contro sì strana, inqualificabile e colpevole condotta serbata finora dalle autorità municipali e dal comitato di beneficenza presieduto dall'onorevole Crispi; ma quasi tutti i giornali liberali e gli uomini di progresso. »

Ci par bene che non sia possibile respingere queste testimonianze di persone che stanno sul luogo dei disordini e che li descrivono a quelli stessi che vi assistono. Non è solo per l'*Italia* e per Dario Papa che facciamo questa *enumerazione*, ma anche per istruzione dei nostri lettori, una istruzione necessaria e che non ha da dimenticarsi mai. E non deve dimenticarsi ciò che scrive la *Sicilia Cattolica*:

« Ci amareggia il cuore dover spendere qualche parola per mettere in sull'avviso i buoni, di tener lontani, quanto sia possibile dal letto degli infermi, i gregarii delle croci multicolori, ed i volontari delle varie squadre di soccorso. Non passa giorno in cui non sentiamo una nuova « prodezza » di cotesti umanitarii e di cotesti filantropi i quali più che ai soccorsi materiali, pare mirino a tenere lontano il sacerdote cattolico, e inviperire dinanzi al letto del moribondo, contro la Religione e lo stesso Dio. Parrerebbero cose incredibili. Al Beneficiale *Vincenzo Datino*, ecclesiastico rispettabilissimo, è toccato testè di dover seriamente redarguire uno di cotesti umanitarii, il quale non si vergognava di bestemmiare come un energumeno davanti al letto di una povera giovane... E' carità codesta? è amore del prossimo? Nè diciamo di più, nè vogliamo fare dei nomi. Diciamo solo che, se è castigo terribile di Dio l'epidemia che ci flagella, non minore flagello ci sembrano codeste squadre di soccorso, di reduci, di superstiti e vattela pesca, che insidiano alla salute dell'anima mentre fingono di esser solleciti per la salute del corpo... Deh! si tengano lontano! »

E le *Letture Domenicali* narrano:

« Abbiamo appreso, che uno dei componenti le *Croci*, tal Marcucci, se non *erriamo, pieno di entusiasmo per le Croci* e non per la Croce, fu ad assistere una donna colpita dal cholera, dimorante in una casetta di un cortile, nel rione Borgo. I colpiti del cuore di lui sospirano la salute del corpo di quella sventurata; se non che la poverina, vedutasi presso a morire, richiese provvedere per la salute dell'anima e dimandò l'assistenza di un sacerdote.

« Non l'avesse mai detto! Il componente delle *Croci*, montò in bestia gridando: *Dove io sono non entrerà mai il prete.*

« Ma il prete venne tosto, e lo zelante *crociato* pensò bene di abbandonare la sua assistita. »

Ah! l'*Italia*, ripetiamo, deve conoscere i suoi polli, deve conoscerne gli intendimenti, deve sapere che gridano molto, che *operano poco o male*, e *tutto avviliscono* a piccoli scopi, e guadagni di partiti o di individui, deve sapere tutto questo l'*Italia*, e nondimeno il suo sassolino contro il Clero lo ha *lanciato*, e *ha fatto ringalluzzire* il Crispi. Non è nobile questa condotta, e non è giusta.

Le autorità municipali e le governative non sanno il loro dovere, le squadre volanti hanno interessi proprii, le offerte ai colerosi sono distratte, il popolo geme, e vicino al popolo chi rimane? Oh! rimane vicino ai sofferenti, non solo nei primi momenti di terrore e di entusiasmi di generosità, ma sempre, ma fedelmente e disinteressato come il padre, come la madre, come l'amico consolatore? Agli sfoghi ciarlataneschi della filantropia, chi fa seguire l'azione calma, intelligente, amorosa, costante della carità, la quale non conosce distinzioni, accetta tutti, a tutti si prodiga? E' il prete, è la suora, è il Cardinale, è chiunque nel laicato stesso è guidato da una voce superiore, da una fiamma divina, da una speranza immortale. Cavallotti si lamenta del piccolo disagio, all'Asinara, di non aver giornali e lettere; questi eroi che sono mai, se non sanno tollerare un disturbo da nulla, a petto del clero che sacrifica la vita, e, certamente, al letto dei moribondi, in cerca di orfani e di affamati, non può aver tempo di leggere giornali?

# Governo e Parlamento

### La carne pei nostri soldati

In ogni presidio i viveri dei soldati sono forniti da uno speciale fornitore e sono accettati dopo la visita sanitaria che viene passata da un ufficiale medico (detto ufficiale ai viveri). Il Ministero, visto che talvolta nei reggimenti l'ufficiale comandato non adempiva scrupolosamente il suo mandato e che i soldati avevano della carne cattiva, ha pensato di istituire delle compagnie di sussistenza presso i panificii militari — compagnie le quali hanno l'obbligo di ricevere dagli appaltatori o fornitori tutto quanto forma il vitto del soldato. Gli appaltatori quindi danno a dette compagnie i buoi riconosciuti dalla Commissione sanitaria (facente sempre parte della compagnia) perfettamente sani e di ottima qualità. A loro volta poi le compagnie li somministrano ai reggimenti. Il reggimento quindi non ha più bisogno dell'ufficiale ai viveri, perchè è sicuro di ricevere il rancio dei soldati perfettamente sano. Si evitano così gli errori che avvengono specialmente nell'esame della carne macellata. Fino dal 1. agosto si è attivata in Roma, per semplice prova, la distribuzione dei viveri alla truppa per mezzo di dette compagnie.

### Una nuova tassa

Il Ministro delle finanze, dovendo ribassare il prezzo del sale, sta pensando a trovare un altro cespite di utile per colmare la lacuna che produrrebbe nel bilancio questo ribasso.

Tra le idee che esso avrebbe, ci sarebbe quella di porre una tassa sui giornali, giusta il progetto fatto da Depretis fino dal 1876.

Sappiamo di fatti che si sta compilando una accurata statistica del numero di copie dei diversi giornali che si pubblicano in Italia.

Ogni copia dovrebbe essere fornita di un bollo speciale per la relativa tassa.

### Nicotera nel ministero

Mandano da Roma al *Secolo*:

Vi riferisco una notizia che ho da fonte autorevole. Essa riguarda un prossimo movimento politico preparato durante l'autunno, movimento che però potrebbe venir modificato dagli avvenimenti.

Si assicura essere stato deciso l'ingresso dell'on. Nicotera nel ministero, non sì tosto sarà stata votata la legge sui ministeri nuovi. Secondo accordi prestabilitisi, Depretis si terrebbe la presidenza, lasciando a Nicotera il portafogli degl'interni.

L'agitazione oppositrice al ministero, fattasi da parecchi deputati delle provincie meridionali, mirerebbe allo scopo di preparare la via a tale combinazione, la quale verrebbe accordata quale soddisfazione ai deputati del Mezzogiorno, che manifestarono

il loro malcontento durante le discussioni, nella passata sessione parlamentare.

Tale decisione essendo ormai accertata nelle alte sfere politiche, ne segue che la Sinistra pentarchica viene disgregandosi del tutto. Infatti l'on. Zanardelli, che tempo fa aveva manifestato l'intenzione di dimettersi, in seguito a siffatta combinazione non interverrebbe alla Camera per molto tempo.

Anche l'on. Cairoli ha manifestato il proposito di astenersene.

L'on. Baccarini, invece, sta preparando un importante discorso da pronunziarsi in una prossima occasione propizia, allo scopo di riunire in un fascio, come partito d'opposizione, gli elementi più liberali della sinistra cogli elementi più arrendevoli dell'estrema sinistra.

Vi ripeto che gli avvenimenti potranno modificare tale combinazione, ma vi assicuro che questa è la vera situazione odierna della politica interna.

**Notizie diverse**

Stante l'incalzare degli avvenimenti, alla Consulta è incominciato un lavorio attivissimo di scambii di vedute e di dispacci coi diversi governi. In questo momento si esaminano due proposte circa la quistione orientale: una per risolvere le cose pacificamente pur facendo ragione in parte alle pretese della Grecia e Serbia oltre l'unione delle due Bulgarie; l'altra per un assetto definitivo dei diversi piccoli Stati balcanici avvantaggiando l'Austria, permettendole di avanzare verso Salonicco. L'atteggiamento della Grecia e della Serbia renderà difficile la soluzione.

Il ministro degli esteri ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore austriaco intorno alla quistione orientale.

— Il marchese deputato Cappelli non entrerà in funzione che dopo il ritorno dell'on. Depretis, il quale porterà il decreto firmato dal Re.

L'on. Depretis è atteso a Roma martedì p. v. — Appena ch'egli sia tornato alla capitale si terrà un Consiglio dei ministri. In questo consiglio si discuterà intorno all'omnibus finanziario quasi interamente preparato. Si ripete che oltre l'aumento dei dazii sugli zuccheri, sui caffè, sugli alcool e sul petrolio, si proporrà un aumento del prezzo sul tabacco. Il ministero porrà la questione di gabinetto sopra il progetto.

## ITALIA

**Roma** — A Tivoli alcuni industriali operai in numero di cinque incontratisi con una camerata di dieci alunni del Collegio Irlandese, cominciarono ad insultarli. Questi risposero come di dovere agl'insulti. Allora gl'industriali si fecero addosso ai seminaristi, i quali si posero sulle difese.

Quattro degli operai si ritirarono, mentre uno, armato di bastone, aggredì i collegiali percuotendoli; ma nella lotta che naturalmente ne nacque, ebbe la peggio.

Il console inglese, avuta notizia dell'accaduto, si recò ad assumere ulteriori informazioni.

Questi i fatti. Ciò non toglie che certi giornali ne facciano un *casus belli*, dicendo peste e vituperio dei Collegiali. E il *Messaggero* scrive a caratteri grossi « *Dieci preti contro un ragazzo!* »

Doveano dunque quei collegiali irlandesi prendersi in santa pace le bastonate ?!!

Così si reagisse di santa ragione sempre! Quanti pretofobi di meno vi sarebbero!...

**Napoli** — Nella scorsa settimana ha toccato Napoli, scendendovi per poche ore, l'E.mo Cardinale Moran, Arcivescovo di Sidney, proveniente dall'Irlanda e diretto all'Australia.

La Società dei vapori australiani, alla quale appartiene la nave su cui era l'E.mo Moran, sebbene costituita con azionisti tutti protestanti, aveva avuto il cortesissimo pensiero di far porre a disposizione dell'illustre porporato una cabina appositamente per lui addobbata in rosso con una splendidezza da non credersi, ed un'altra cabina ridotta ad uso di cappella cattolica perchè durante il tragitto Sua Eminenza ed i preti che sono con lui possano celebrarvi i divini uffizi.

L'E.mo Moran era seguito da 35 persone — sacerdoti, suore, religiosi — che egli reca a Sidney pei bisogni della sua Archidiocesi vastissima.

Quel vapore, portava seicento passeggeri.

**Massa-Carrara** — Un telegramma del prefetto di Massa e Carrara annunzia che, nella scorsa notte, furono arrestati quindici individui che facevano parte di una Associazione anarchica. Si crede che questa Associazione abbia estese relazioni in altre parti del Regno.

L'autorità giudiziaria prosegue nelle sue indagini dalle quali risulterebbe che alcuni caporioni, sospettando di qualche cosa, sono fuggiti e sono latitanti.

**Venezia** — La Prefettura di Venezia ha sospeso le fiere, i mercati e le processioni e feste pubbliche nel Distretto di S. Donà e nel finitimo di Portogruaro, e sospeso il trasporto ed il commercio degli stracci, cenci ecc. nel Distretto di S. Donà.

Questi provvedimenti furono emanati in seguito all'annunzio di qualche caso di colera a Dolo, Fiesso e Cava Zuccherina.

## ESTERO

### Austria-Ungheria

Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo su Robilant ponendo in rilievo come ebbe l'alto merito d'avere agito incessantemente in *favore dell'amicizia e dell'alleanza fra* l'Italia e l'Austria, come sia una garanzia politica di pace. Più di qualsiasi altro uomo di Stato italiano egli si è convinto che qualunque pretesa dell'Italia legittima, non contraria alle idee dell'alleanza fra la Germania e l'Austria, potrà sempre contare sul concorso leale da parte di questo e che i due imperi nulla desiderano più vivamente che vedere stabilite le loro relazioni con l'Italia non soltanto sulla base della unione di una politica transitoria, ma di vederle fondate sulle simpatie durature dei popoli.

## Cose di Casa e Varietà

**I ritardi ferroviari.** Siamo persuasi che *non esista al mondo un servizio ferroviario* come quello che abbiamo in Italia. Il ritardo dei treni è divenuto una regola fissa e il ritardo non è solo di alcuni minuti, ma di ore; in conseguenza anche il servizio postale è danneggiato. Scarsi qui sono i vagoni e le locomotive: per la terza classe furono tratte fuori carrozze adatte al trasporto del bestiame; e per un viaggio di tre o quattro ore, perdendosi le coincidenze, se ne possono impiegare otto o dieci.

Il pubblico comincia a impazientirsi e i giornali reclamano energicamente. E' il colmo della negligenza dell'incuria e del disordine, da far desiderare il ritorno alle antiche diligenze.

**Pericolo scongiurato.** Le notizie delle piene sono oggi rassicuranti. Ogni pericolo d'inondazioni è scongiurato. Col ritorno del bel tempo tutti i fiumi sono in notevolissima decrescenza.

A Verona si lavora a sgombrare le strade dalla melma.

**Fanciulla annegata.** Il 12 *corrente*, in Perpetto, una fanciulla, certa Salvador Teresa, di anni 8, momentaneamente abbandonata sulla riva di un fosso con circa un metro di acqua, accidentalmente cadde nello stesso ed annegò.

**Incendio.** Il giorno 11 corrente, in Tramonti di Sotto, verso le ore 10 ant., *manifestavasi casualmente il fuoco* nella casa di Bidoli Giovanni abitata dal colono Varnuria Daniele. Quest'ultimo ebbe un danno di lire 225 per ustione di fieno ed il Bidoli un danno di lire 300.

**Cavallo imbizzarrito.** Stamane il cavallo di un vetturale imbizzarritosi in Piazza V. E. si slanciò di tutta corsa *contro la bottega del* barbiere Strepelli e ne fracassò la vetrina guastando ogni cosa. Il danno del povero barbiere non è lieve.

**I Papi difensori dell'indipendenza italiana.** E' uscita la 14.a dispensa di questa interessantissima opera altra volta da noi annunziata e che è dovuta alla penna di un diplomatico presso la Santa Sede.

La Storia dei *Papi difensori della Indipendenza italiana* si pubblica in dispense di pag. 8 — grande formato in-8 entro cornice — su carta di lusso, con *caratteri affatto nuovi*, con 60 incisioni eseguite dai migliori artisti, e rappresentanti in ciascuna dispensa un fatto in essa narrato.

*Qualunque parola* sarebbe superflua per invitare le persone influenti a raccomandare la lettura di un lavoro, che, come il presente, si raccomanda da sè per il nobile scopo che si propone, e per l'Augusta sorgente alla quale è ispirato.

Il prezzo dell'intera opera, compresa la copertina in cromo-litografia, è di L. 10.00 per l'Italia, e di 13.50 per l'estero. Coloro che pagheranno il costo dell'Opera anticipato la riceveranno legata in lusso.

Spedire lettere e vaglia a MICHELE LOVESIO tipografo-editore, Via S. Giacomo, n. 12-14 — Roma.

**Pornografia e impostura.** In questi giorni sono stati affissi sui muri della città, grandi manifesti annunzianti una edizione italiana dell'*Ebreo Errante* di Eugenio Sue. Anche i giornali liberali accolgono nelle loro colonne gli annunzi di questa opera del romanziere francese. Noi domandiamo come è possibile che giornali che si rispettano, si prestino a simili *réclames*. Un critico poco sospetto e caro ai liberali, il Sainte-Beuve, confessò che il romanzo di Eugenio Sue tramanda *un odore di crapula*. Questo libro infame si riassume in due parole: è la calunnia più spudorata unita alla sensualità la più abbietta. E' col moltiplicare le edizioni dell'*Ebreo Errante* che i nostri liberali pretendono di lavorare alla *moralizzazione delle masse* che essi con parole enfatiche quando a quando si fanno a reclamare?

**Per la estinzione degli incendi.** Ieri alle 4 pom. si fecero in Giardino alcuni esperimenti col *liquido estintore* del sig. Eberhardt. A questi esperimenti assistevano l'on. Sindaco co. De Puppi, un assessore e l'ingegnere municipale sig. Regini, parecchi ufficiali e civici pompieri e molto popolo. Gli esperimenti non potevano riuscir meglio. Mucchi di paglia, cataste di legno e paglia cosparsi di petrolio o bitume e quindi incendiati si spegnevano come per incanto sotto l'azione del liquido versatovi sopra *dal signor Eberhardt*. Nè qui si arresta l'azione di questo liquido. I materiali che ne furono bagnati non si riaccendono più, per cui dato che nella *estinzione di un incendio qualche tizzone* sfuggisse all'azione del liquido, esso non potrebbe comunicare il fuoco e ridestare l'incendio. Di più aspergendosi le mani e la faccia con detto liquido ognuno può avvicinarsi al fuoco senza soffrir nulla dal calore delle fiamme.

Il pubblico meravigliato applaudì al sig. Eberhardt. Il sindaco gli porse la mano e si congratulò con lui.

I Comuni, i proprietari di stabilimenti, di luoghi pubblici, teatri dovrebbero provvedersi del liquido Eberhardt che porge un mezzo tanto efficace per estinguere fin dal primo manifestarsi, un incendio e scongiurare così spaventosi disastri come quelli che specialmente nei teatri si ebbero tante volte a deplorare.

Il liquido Eberhardt è inodoro, non macchia nè corrode e si conserva per parecchi anni. E' di facile preparazione e di poca spesa.

**La materia pensante e l'acqua convertita in oro.** Da Tolmezzo riceviamo:

Di nuovo piove a dirotto: bravo Meo, mi si risponde, tu hai fatta una poco peregrina scoperta. Ed io di ripicco: lasciate che vi racconti tutta intiera la scoperta mia, chè in premio della pazienza che mi si usa gentilmente, voglio esporre anche le cause di tanta pioggia, cause che io fui fortunato di trovarle in un libro molto in voga *sulla materia pensante*.

Causa prima di queste ostinate pioggie è il pluviometro di Tolmezzo, il quale in antico volle tenere un dispotico primato su *tutti i confratelli d'Italia*, *perchè* il suo ventre riempivasi di un liquido più o meno piovoso, in media all'altezza di 108 pollici. Tolmezzo assicuratasi così l'egemonia acquosa, convertì il pluviometro in un vaso da notte, e data e ricevuta la buona sera si coricò placidamente. Tò che a farla apposta altro paese vien a muovergli seria concorrenza coll'istituire pluviometro più capace, e Tolmezzo risuscitare il suo, ma messo a nuovo, e fuori della portata delle antiche birichinate, anzi divenuto strumento di precisione.... come le statistiche. Fu allora le vacche del cielo, come direbbe il cantore di Satana, arrendevoli, dietro intesa corsero a sgravare il gravido seno nel più comodo pluviometro di Tolmezzo.

Causa seconda delle noiose pioggie nostre è la squadra degli idraulici i quali, ottenuto il facile successo di aver arginata la roggia di Udine e di aver condotto schiavo il Ledra *in giro pei villaggi del Friuli*, veduto che noi, dopo scosso il giogo austriaco, eravamo bensì fatti ma non compiuti, perchè ci restava ancora la dolorosa tirannia dei colleguti But e Tagliamento; così essi, gli idraulici, ascoltando il nostro grido di dolore, col treno della pontebbana corsero quassù a combattere i residui nostri tiranni e liberarci. Mah! la materia pensante in oggi ha il sopravvento. Il Tagliamento ed il But accortisi presto delle mosse preparate ai loro danni, ed in pari tempo consci che la forza numerica schiaccia il diritto, ed è salutata; invocarono a mani giunte i nonni turbini, le zie bufere, il fratello maestrale, il cugino scirocco e la scorrevolissima madre acqua, e giù pioggia senza misericordia. Stupefacente era lo spettacolo della lotta fra le acque e gli idraulici. La vittoria fu invero contrastata, ma in ultimo rimase agli idraulici, avendo essi, per un lampo di genio, tenuta la montagna mentre *le acque si accontentarono* di estendersi nelle pianure. Così un'altra volta l'Italia ebbe i suoi *padroni delle acque*. Oh la materia pensante! Ma *le spese della guerra fra gli idraulici* ed il But, le pagavano le teste di legno di Tolmezzo costrette secondo l'impero di teste di legno, e la scogliera in pietra di Canova costrutta e collaudata da teste lapidee e lapidabili.

Ma non tutto il male viene per nuocere. Pare che tanta acqua ci fosse proprio necessaria. Molta ne assorbe il capacissimo pluviometro di Tolmezzo, più ancora richiamano i nostri torrenti per far allibire gli avversarii idraulici; quale santo adunque invocheranno i molti mercanti di vino e gli osti di qui, dopo che la filossera la crittogama, la peronospora devastano le viti legittime produttrici del vino? Ecco la risposta: la legittimità si vuole uccisa e seppellita, si vuole arricchire in un attimo, e come? s'invoca una innondazione e con quella si fabbrica vino illegittimo. Coll'acqua, coll'arte e colla scienza si risparmiano *i vimini onde allacciare le viti e si guadagna* cento volte più. Così Tolmezzo riacquista la supremazia acquosa.

O.

**Diario Sacro**

Martedì 20 ottobre — *s. Giovanni Canzio*

## TELEGRAMMI

**Parigi** 17 — Il missionario Martin telegrafa da Saigon, 17 sett.bre: il *missionario Chatelet*, dieci preti indigeni, e 7000 cristiani furono massacrati a Huè.

**Sofia** 17 — Il governo dopo maturo esame della dichiarazione collettiva delle potenze accolse in massima il consiglio delle potenze e considerando l'attitudine della Serbia decise di richiamare la maggior parte delle truppe bulgare, lasciando soltanto una debole guarnigione in Rumelia finchè le potenze siensi pronunciate definitivamente sulla sorte della Rumelia.

**Parigi** 18 — Le elezioni continuano senza incidenti.

**Parigi** 18 — Molti votanti. Calma completa.

**Roma** 18 — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 16 a quella del 17:

Provincia di Palermo: Palermo casi 56.

Provincia di Genova: Spezia 4 casi. Tigliotto 1 caso seguito da morte. Voltri 1 caso.

Provincia di Modena: Finale 1 caso.

Provincia di Parma: Borgotaro 1 caso, 2 morti di cui 1 dei casi precedenti. Varano Melegari 1 caso.

Provincia di Pavia; Corana 3 casi, 2 morti.

Provincia di Reggio Emilia: Gualtieri 3 casi, 1 seguito da morte. S. Paolo d'Enza 1 caso seguito da morte.

Provincia di Venezia: Cavazuccherina 1 caso. Dolo 1 caso. Fiesso d'Artico 1 caso seguito da morte.

**LOTTO PUBBLICO**

*Estrazioni del giorno 17 ottobre 1885*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 29 | 56 | 66 | 11 | 69 |
| BARI | 74 | 7 | 4 | 31 | 16 |
| FIRENZE | 50 | 74 | 74 | 12 | 11 |
| MILANO | 42 | 63 | 27 | 74 | 21 |
| NAPOLI | 9 | 67 | 69 | 26 | 87 |
| PALERMO | 12 | 88 | 29 | 6 | 40 |
| ROMA | 39 | 35 | 76 | 24 | 73 |
| TORINO | 40 | 22 | 28 | 52 | 82 |

**NOTIZIE DI BORSA**

*19 Ottobre 1885*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1885 | da L. 94.70 | a L. 94.75 |
| Id. Id. 1 genn. 1886 | da L. 93.35 | a L. 93.40 |
| Rend. austr. in carta | da F. 80.50 | a F. 80.55 |
| Id. in argento | da F. 81.15 | a F. 81.20 |
| Fior. eff. | da L. 2.00 | a L. 2005— |
| Banconote austr. | da L. 2.00 | a L. 2005— |

CARLO MORO, *gerente responsabile*

## ORARIO DELLA FERROVIA

| PARTENZE DA UDINE | | | | ARRIVI A UDINE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| per VENEZIA | ore 1.43 | ant. | misto | da VENEZIA | ore 2.30 | ant. | misto |
| | » 5.10 | » | omnib. | | » 7.37 | » | diretto. |
| | » 10.20 | » | diretto | | » 9.54 | » | omnib. |
| | » 12.50 | pom. | omnib. | | » 3.30 | pom. | » |
| | » 5.21 | » | » | | » 6.28 | » | diretto. |
| | » 8.28 | » | diretto | | » 8.15 | » | omnib. |
| per CORMONS | ore 2.50 | ant. | misto | da CORMONS | ore 1.11 | ant. | misto |
| | » 7.54 | » | omnib. | | » 10.— | » | omnib. |
| | » 6.45 | pom. | » | | » 12.30 | pom. | » |
| | » 8.47 | » | » | | » 8.08 | » | » |
| per PONTEBBA | ore 5.50 | ant. | omnib. | da PONTEBBA | ore 9.13 | ant. | omnib. |
| | » 7.45 | » | diretto | | » 10.10 | » | diretto |
| | » 10.30 | » | omnib. | | » 5.01 | pom. | omnib. |
| | » 4.25 | pom. | » | | » 7.40 | » | » |
| | » 6.35 | » | diretto. | | » 8.20 | » | diretto |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**Stazione di Udine R. Istituto Tecnico**

| 18 - 10 - 85 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim. | 753.8 | 751.7 | 752.5 |
| Umidità relativa . . . | 85 | 60 | 88 |
| Stato del cielo . . . . | coperto | misto | misto |
| Acqua cadente . . . . | — | — | — |
| Vento { direzione . . | — | — | — |
| Vento { velocità chilom. | 0 | 0 | 0 |
| Termometro centigrado . | 14.9 | 17.2 | 13.2 |

Temperatura massima 17.9 — » minima 11.9 | Temperatura minima all' aperto 10.4







UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE